

prorogabili, debbano provvedere alla dismissione delle attività operative delle organizzazioni portuali secondo i seguenti criteri in modo alternativo o concorrente:

- 1) mediante la trasformazione delle organizzazioni medesime, in tutto o in parte, in società;
- 2) mediante il rilascio di concessioni ad imprese che presentino un programma di utilizzazione del personale, dei beni e delle infrastrutture delle organizzazioni portuali.

A tal fine, la predetta disposizione prevede che l'Autorità portuale possa collocare presso terzi i dipendenti della organizzazione portuale, nonchè cedere - a titolo oneroso, anche in leasing, ovvero in affitto - le infrastrutture ed i beni mobili posseduti alle Società in cui si è trasformata l'organizzazione ovvero alle imprese autorizzate o concessionarie ai sensi degli artt. 16 e 18 della legge n. 84/94.

Per quanto riguarda l'organizzazione portuale di Messina l'attività ed i beni sono quelli della ex azienda dei mezzi meccanici.

In sostanza, quindi, come ha rilevato il Collegio dei revisori, alla data odierna la dismissione riguarderebbe le gru in proprietà nonchè il personale addetto alle gru che, a seguito del recente ultimo prepensionamento, sono pari a cinque unità.

Al riguardo, i revisori hanno evidenziato i seguenti elementi e/o problematiche:

- 1) nessuna gru, a tutt'oggi, è stata venduta o ceduta in uso;
- 2) riguardo alle gru di proprietà dell'Azienda dei mezzi meccanici non si evidenziano ragioni giuridiche che impediscono l'attuazione anche immediata della dismissione così come prevista per legge;
- 3) riguardo alle gru acquistate con fondi del Ministero della Marina mercantile, va verificato l'assetto proprietario dei medesimi. Si ritiene, pertanto, urgente che il Commissario si attivi presso i ministeri vigilanti al fine di avere direttive in merito;
- 4) per quanto riguarda, infine, le gru su rotaia, avendo queste natura di pertinenze demaniali l'unico strumento rimarrebbe l'atto concessorio;
- 5) riguardo al personale dipendente, va verificato quali unità - per professionalità, formazione e attitudini personali - risultano assorbiti nell'organico dell'Autorità portuale;

6) rispetto alle unità non assorbibili in relazione al profilo professionale rivestito (5 gruisti) va verificato se vi sono gli estremi per riqualificarne alcuni di essi.

Di conseguenza i restanti devono essere collocati presso altri soggetti secondo il paradigma normativo della mobilità.

Riguardo a tali problematiche, risultano agli atti le lettere con cui le ditte COMET e la predetta Italia Società cooperativa chiedono in locazione parte delle gru disponibili. A tali istanze, ha risposto il Commissario, con lettere in data 18/2/97, invitando le predette ditte a presentare un piano di utilizzazione delle gru e del personale gruista dipendente dall'organizzazione portuale.

10. - Consulenze

L'Autorità portuale si è avvalsa delle seguenti consulenze, affidati a professionisti di cui agli elenchi che seguono con l'indicazione a fianco di ciascuno di essi dei compensi elargiti:

Anno 1995

Consulenza in materia fiscale (Iva) -	Lire	26.650.352
Consulenze tecniche e geognostiche -	Lire	201.456.000
Consulenze e prestazioni legali -	Lire	<u>12.462.682</u>
Totale spese per consulenze -	Lire	240.569.034
Spese globali nel corso dell'esercizio 1995 -	Lire	2.757.355.467

Anno 1996

Consulenze in materia fiscale (Iva) -	Lire	16.692.425
Consulenze tecniche e geognostiche -	Lire	313.142.462
Consulenze e prestazioni legali -	Lire	<u>13.256.782</u>
Totali spese per consulenze -	Lire	343.091.669
Spese globali nel corso dell'esercizio 1996 -	Lire	1.964.205.295

Quanto alle questioni e al contenzioso legale il Commissario ha avviato gli atti per essere autorizzato ad avvalersi del patrocinio della Avvocatura Generale dello Stato; al riguardo rilevasi che con D.P.R. 4 dicembre 1997 detta Avvocatura è stata autorizzata ad assumere la rappresentanza e la difesa delle autorità portuali e quindi anche di quella di Messina (G.U. n. 4 del 7/1/1998).

11 - Assoporti

Si tratta di una associazione tra tutte le Autorità portuali, prevista in via incidentale dall'ultimo comma dell'art. 10 della legge n. 84 del 1994.

Scopo statutario dell'associazione è quello di offrire ogni utile consultazione in tema di politica nazionale dei porti, in tema di rapporti con il Ministero dei trasporti e della navigazione e in ordine alla negoziazione dei contratti collettivi di lavoro.

L'ammontare della quota associativa di ciascun porto è determinato secondo i criteri approvati dal consiglio direttivo dell'Assoporti; criteri che si basano sul concorso del numero delle unità di personale in organico e l'applicazione del coefficiente dello 0,65% alla previsione complessiva delle entrate dell'Autorità per canoni demaniali, proventi di tasse portuali, delle autorizzazioni e dei ricavi per locazioni.

Per Messina la quota associativa è stata di Lire 5.000.000 per il 1995 e di Lire 10.000.000 per il 1996.

Non possono non manifestarsi perplessità a fronte della prevedibile dinamica dell'ammontare delle quote sociali, che, raddoppiate nel volgere di un anno, potrebbero pervenire a livelli che mal si raccorderebbero con i compiti istituzionali dell'Ente e con il menzionato art. 10 u.c. che limita all'attività di negoziazione dei contratti collettivi di lavoro il ruolo dell'Assoporti.

PARTE TERZA

La contabilità dell'Ente

12. - La disciplina contabile

Ai sensi dell'art. 6, comma 3, della legge n. 84/94 la gestione finanziaria e patrimoniale delle autorità portuali è disciplinata da un regolamento di contabilità "approvato" dal Ministro dei Trasporti e della Navigazione di concerto con il Ministro del Tesoro.

Nonostante la prevista autonomia regolamentare, l'Autorità portuale di Messina ha predisposto lo schema del prescritto regolamento solo di recente ¹ e, non appena esso sarà esaminato dal Collegio dei revisori, sarà deliberato dal Commissario e verrà trasmesso al Ministero vigilante per l'approvazione.

L'Autorità ha, perciò, sostanzialmente applicato durante il biennio 1995-1996 le norme del DPR 696 del 1979, utilizzando in via analogica lo schema di bilancio indicato a suo tempo dal D.I. (Tesoro e Marina mercantile) del 16 giugno 1980 per gli enti portuali allora esistenti.

I bilanci sino ad oggi presentati sono improntati al principio dell'equilibrio delle entrate e delle spese.

13. - Il tesoriere

L'Ente non ha provveduto ad una apposita gara per la scelta dell'Istituto tesoriere, ma ha ritenuto di avvalersi della BNL, ossia dello stesso Istituto bancario che svolgeva le funzioni di tesoriere per l'Azienda dei mezzi meccanici, alla quale l'Autorità portuale è subentrata.

Poichè sul conto corrente intestato all'Autorità portuale affluiscono gli accantonamenti annuali per la corresponsione del TFR ai dipendenti all'atto del collegamento a riposo, il Collegio dei revisori, rilevata la presenza in detto conto di un saldo attivo alla data del 10/4/1996 di lire 261.896.095, ha esposto la

¹ - Il ritardo è dovuto ai dubbi interpretativi sul termine "approvato" contenuto nell'art. 6, comma 3, nella legge n. 84 del 1994; dubbi che sono stati risolti per effetto di specifico parere reso dal Consiglio di Stato sul finire del 1997, secondo il quale il termine "approvato" è da intendere in senso letterale, quindi come atto di controllo del testo regolamentare che ciascuna autorità è abilitata a darsi.

necessità di attenersi alle prescrizioni della legge n. 720/1984 relativa alla istituzione della tesoreria unica degli enti ed organismi pubblici.

E ciò nella considerazione che le Aziende dei mezzi meccanici, alle quali le Autorità portuali sono subentrate, erano inserite nella tabella A allegata alla menzionata legge n. 720, a norma della quale gli enti pubblici non possono mantenere disponibilità depositate a qualunque titolo presso le aziende di credito.

L'Autorità portuale con nota n. 1631 de31 7/9/1996 ha dato alla BNL disposizioni in tal senso.

14. - I bilanci

In entrambi gli anni considerati, il Commissario ha deliberato tempestivamente i bilanci preventivi.

Per l'anno 1995 il bilancio preventivo e pluriennale è stato deliberato con provvedimento n. 8 del 31/10/1994, approvato dal Ministero vigilante con dispaccio n. 5190711 del 23/3/1995 previa autorizzazione all'esercizio provvisorio. Il conto consuntivo è stato deliberato con provvedimento n. 28 del 29/5/1996.

Per l'anno 1996, il Commissario ha deliberato il bilancio preventivo con provvedimento n. 37 del 31/10/1995, approvato con telegramma del Ministero dei Trasporti e della Navigazione in data 16/7/1996 previa autorizzazione all'esercizio provvisorio. Il bilancio consuntivo è stato deliberato il 15/5/1997 con delibera n. 17. Conclusivamente, la Corte deve censurare il ritardo delle pronunce ministeriali sui bilanci preventivi, che non deve dimenticarsi sono fondamento e limite della gestione.

15. - La contabilità finanziaria

Si espongono, anzitutto, nel prospetto che segue le risultanze delle entrate per titoli e categorie.

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

ENTRATE	1995			1996		
	Previsioni	Accertamenti		Previsioni	Accertamenti	
	Definitive	Accertate	Riscosse	Definitive	Accertate	Riscosse
TITOLO I -ENTRATE DERIVANTI DA TRASF. CORRENTI						
Cat.1 - Trasferimenti da parte dello Stato	1.500	2.542	2.042	2000	2145	1844
TOTALE - TITOLO I	1.500	2.542	2.042	2000	2145	1844
TITOLO II -ALTRE ENTRATE CORRENTI						
Cat.1 - Vendita beni e prest.servizi	190	500	484	420	187	152
Cat.2 - Reddit e proventi patrimoniali	1.029	1.658	183	1029	1200	303
Cat.3 - Poste correttive e compensative di spese correnti	254	205	0	450	640	5
Cat.4 - Entrate non classificabili in altre voci	15	8	0	10	18	15
TOTALE - TITOLO II	1.488	2.371	647	1909	2045	475
TITOLO III -ENTRATE PER ALIENAZIONE BENI PATRIM. E RISCOSSIONE CREDITI						
Cat.2 - Alienazione imm. tecniche e beni immobili	200	0	0	336	0	0
Cat.4 - Riscossione di crediti	115	41	41	115	108	12
TOTALE - TITOLO III	315	41	41	451	108	12
TITOLO IV -ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE						
Cat.1 - Trasferimenti dello Stato	90	32	32	20	0	0
TOTALE - TITOLO IV	90	32	32	20	0	0
TITOLO V -ENTRATE DERIV. DA ACCENS. DI PRESTITI						
Cat.2 - Assunzione di altri debiti finanziari	20	0	0	20	3	3
TOTALE - TITOLO V	20	0	0	20	3	3
TITOLO VI -PARTITE DI GIRO						
	265	209	209	265	199	199
TOTALE ENTRATE	3.678	5.195	2.971	4.665	4.500	2.533

Si evince dal sudelineato prospetto una significativa difficoltà a riscuotere le entrate costituite dai canoni relativi alle concessioni, secondo quanto si è detto in merito alle concessioni; difficoltà dovute in buona parte al contenzioso insorto.

Quanto alle spese, queste risultano dal prospetto seguente, anch'esso concernente i titoli e le categorie:

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

SPESE	1995			1996		
	Previsioni Definitive	Impegni		Previsioni Definitive	Impegni	
		Impegnati	Pagati		Impegnati	Pagati
TITOLO I - SPESE CORRENTI						
Cat.1 - Spese per gli organi dell' Ente	165	159	157	200	192	168
Cat.2 - Oneri per il pers.in att. di servizio	994	795	776	1.014	838	779
Cat.4 - Spese per l' acquisto di beni di consumo e servizio	1.366	1.155	858	1.517	686	449
Cat.7 - Oneri tributari	524	514	514	523	66	66
Cat.8 - Poste corr. e comp. entrate corr.	5	0	0	35	32	32
Cat.9 - Spese non class. in altre voci	387	198	198	425	217	217
TOTALE - TITOLO I	3.441	2.821	2.503	3.714	2.031	1.711
TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE						
Cat.1 - Acq. immob. ed opere portuali	50	50	0	50	0	0
Cat.2 - Acq. di immob. tecniche	1.500	1.500	0	400	20	18
Cat.4 - Depositi bancari crediti ecc.	115	48	41	115	62	64
Cat.5 - Ind.anzianità e similari personale	100	31	31	100	95	0
TOTALE - TITOLO II	1.765	1.629	72	665	177	82
TITOLO III - SPESE PER ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI						
Cat.1 - Rimborso di mutui	20	0	0	0	0	0
Cat.3 - Estinzione debiti diversi	0	0	0	20	0	0
TOTALE - TITOLO III	20	0	0	20	0	0
TITOLO IV - SPESE PER PARTITE DI GIRO	265	209	182	265	199	173
TOTALE - TITOLO IV	265	209	182	265	199	173
TOTALE SPESE	5.491	4.659	2.757	4.664	2.407	1.966
Avanzo(+) o Disavanzo(-) finanziario di competenza		536			2.093	

Dal raffronto delle risultanze finali dei due prospetti, emerge un avanzo finanziario di lire 536.000.000 per il 1995 e di lire 2.093.000.000 per il 1996. Può ritenersi, pertanto, che la gestione si sia svolta in modi del tutto fisiologici, senza dar luogo a fenomeni di ipofunzionalità di significativo spessore.

Tale affermazione non sembra contraddetta dagli indici di scostamento tra previsioni definitive ed accertamenti, risultanti dai seguenti prospetti:

Scostamenti relativi alle entrate tra:
previsioni definitive ed accertamenti

(in milioni di lire)

		anno	1995	1996
Previsioni definitive			3678	4665
Accertamenti			5195	4500
Differenze			+1517	-165
in %			+41,2	-3,5
di cui:	partite correnti		1925	281
	movimenti in conto capitale		-58	0
	partire di giro		-56	66

Scostamenti relativi alle spese tra:
previsioni definitive ed impegni

		anno	1995	1996
Previsioni definitive			5491	4664
impegni			4659	2407
differenze			-832	-2257
diff. %			-15,2	-48,4
di cui:	partite correnti		-620	-1683
	movimento in conto cap.le		-143	-488
	partite di giro		-56	66

Sono di seguito riportati i prospetti relativi agli indici più significativi:

AUTONOMIA FINANZIARIAentrate correnti - trasferimenti correnti

entrate correnti

1995	indice	1996	indice
2371/4913	0,48	2045/4190	0,5

INDICE DI VELOCITA' DI PAGAMENTO DELLE SPESE CORRENTIpagamento spese correnti di competenza

impegno spese correnti di competenza

1995	indice	1996	indice
2503/2821	0,9	1711/2031	0,9

INDICE DI VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE CORRENTIriscossione entrate correnti di competenza

accertamento entrate correnti di competenza

1995	indice	1996	indice
2689/4913	0,6	2319/4190	0,6

INDICE CAPACITA' DI ENTRATAriscossioni totali (competenza + residui)

massa riscuotibile (accertamenti di competenza + residui all'1/1)

1995	indice	1996	indice
3621/6452	0,6	3882/7331	0,6

INDICE CAPACITA' DI SPESApagamenti totali (competenza + residui)

massa spendibile (impegni di competenza + residui all'1/1)

1995	indice	1996	indice
3387/91420	0,1	2338/5562	0,5

La gestione dei residui risulta dal seguente prospetto:

(in milioni di lire)		
RESIDUI	1995	1996
ATTIVI		
Consistenza all'1/1	1257	2831
Variazioni	0	-473
Totale	1257	2358
Somme riscosse	650	1349
Somme rimaste da riscuotere A)	607	1009
Residui dell'esercizio B)	2224	1966
totale residui attivi A + B	2831	2975
PASSIVI		
CONSISTENZA all'1/1	4483	3155
variazioni	-2600	-1777
totale	1883	1378
somme pagate	630	372
somme rimaste da pagare A)	1252	1005
residui dell'esercizio B)	1902	443
totale residui passivi A + B	3154	1448

Nell'unito prospetto sono indicati i relativi indici di smaltimento dei residui

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVIresidui pagati + minori accertamenti

residui all'1/1 + maggiori accertamenti

1995	indice	1996	indice
3230/4483	0,8	2149/3155	0,7

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVIresidui riscossi + minori accertamenti

residui all'1/1 + maggiori accertamenti

1995	indice	1996	indice
650/1257	0,6	1956/2965	0,7

Il commissario ha motivato il censurabile ricorso ai residui "impropri" o di stanziamento - talora effettuati - con la necessità di potenziamento delle strutture portuali, in veste di Azienda mezzi meccanici prima e di Autorità portuale poi.

Ad ogni modo, quanto ai residui passivi previsti dell'esercizio 1995, l'Ente ha fornito dettagliate precisazioni.

16. - La contabilità patrimoniale

La situazione del patrimonio dell'Autorità portuale risulta dal seguente prospetto:

(in milioni di lire)

Situazione patrimoniale		1995		1996
		1/1	31/12/95	31/12/96
attività:				
- disponibilità liquide		6.185,6	6.419,8	7.966,0
- residui attivi		1.256,8	2.830,7	2.975,2
- deposito vincolato per T.F.R.		244,8	261,9	347,3
- immobili		43,0	43,0	43,0
- immobilizzazioni tecniche		8.808,3	8.810,9	8.861,4
- prestiti ed anticipazioni		21,5	18,7	6,3
- rimanenze di esercizio		80,8	68,0	70,7
totale (A)		16.640,8	18.453,0	20.269,9
passività:				
- residui passivi		4.483,3	3.154,6	1.448,2
- fondi di ammortamento		3.026,8	3.548,5	4.073,8
- fondo T.F.R.		244,8	261,9	347,3
- amm.ti beni dello stato		3.056,7	2.858,2	2.659,7
- fondi di accantonamento		1.020,6	653,5	90,0
totale (B)		11.832,2	10.476,7	8.619,0
patrimonio netto				
- fondo di dotazione		3.079,7	5.953,7	2.757,6
- riserve diverse		940,7	542,2	3961,7
- fondo vincolato investimenti futuri (art.28 D.P.R. 989/72)		-	-	1184,3
- fondo di riserva per disavanzi di gestione (art.28 D.P.R. 989/72)		-	-	879,6
- avanzi economici eserc.precedenti		788,2	-	-
- avanzo economico dell'esercizio		-	1480,4	2867,7
totale patrimonio netto (C)		4.808,6	7.976,3	11.650,9
incremento patrimonio netto		-	+3.167,7	+3.674,6
totale a pareggio (B + C)		16.640,8	18.453,0	20.269,9
conti d'ordine		-	-	3,0

6. - Il conto economico

La situazione economica è data dai valori esposti nel prospetto di cui appresso:

CONTO ECONOMICO		(in milioni di lire)	
		1995	1996
<u>PARTE PRIMA</u>			
Entrate finanziarie correnti		4.913	4190
Spese finanziarie correnti		2.821	2031
Differenza		2.092	2.159
<u>PARTE SECONDA</u>			
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari			
<u>Ricavi</u>			
Risconti attivi finali:			
rimanenze di magazzino		68	71
minori residui passivi			1777
maggiori residui attivi			134
Totale ricavi		68	1982
<u>Costi</u>			
minori residui attivi			607
giacenze di magazzino		81	68
Ammortamenti e deperimenti		522	525
accantonamenti al fondo contenzioso		15	20
T.F.R.		62	54
Totale costi		680	1274
Avanzo(+) o disavanzo(-) economico		1.480	2.867

7. - Situazione Amministrativa

La gestione di cassa è riassunta nei valori contenuti nel prospetto seguente, dal quale risulta un lieve accrescimento dell'avanzo d'amministrazione.

(in milioni di lire)

Autorita' portuale	1995	1996
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio	6185	6419
RISCOSSIONI:		
in c/competenza	2971	2534
in c/residui	650	1349
tot	3621	3883
Pagamenti :		
in c/competenza	2757	1964
in c/residui	630	372
tot	3387	2336
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio	6419	7966
residui attivi:		
degli esercizi precedenti	607	1009
dell'esercizio	2224	1966
tot	2831	2975
residui passivi:		
degli esercizi precedenti	1252	1005
dell'esercizio	1902	443
tot	3154	1448
Avanzo/Disavanzo di amm.ne alla fine dell'esercizi	6096	9493

L'avanzo di amm.ne è al lordo di L.4.920.650 per residui passivi perenti di parte corrente di esercizi precedenti e L.50.044.825 per residui passivi perenti in conto capitale.

Considerazioni conclusive

A chiusura della rassegna dei dati e dei fatti di gestione - che si richiamano nella presente sede - deve essere evidenziato che gli obiettivi della riforma introdotta con la legge n. 84 del 1994 sono ben lungi dall'essere stati pienamente raggiunti per quanto riguarda la realtà portuale di Messina.

Ciò è addebitabile essenzialmente alla incapacità delle strutture politico-amministrative locali di esprimere al Ministero vigilante una volontà omogenea per la costituzione degli organi istituzionali dell'Autorità. La reggenza commissariale dell'Ente, protrattasi ormai per quasi un quadriennio, pur con l'impegno profuso dal Commissario e dai suoi collaboratori, non può certamente esprimere in concreto tutte le potenzialità conferite dalla legge al nuovo organismo. Basti pensare alla concreta impossibilità di adottare gli atti più qualificanti della gestione, tra i quali primeggia il piano regolatore portuale.

La costituzione degli organi statutari consentirebbe, inoltre, di affrontare con maggiore autorevolezza ed incisività gli annosi problemi connessi alla puntuale ricognizione delle aree demaniali portuali e alla definizione del complesso contenzioso insorto sulle concessioni di tali aree, specie per i molteplici interessi coinvolti e confliggenti, mentre la dismissione dei beni ed attrezzature inerenti alla Organizzazione portuale costituisce improrogabile adempimento posto dalla legge a carico del Commissario, che porrebbe in tal modo fine al censurabile sistematico rinvio del superamento di una fase transitoria costituita dalla provvisoria ultrattività della cessata Azienda dei mezzi meccanici.

E' auspicabile, ad ogni modo, che l'autorità ministeriale vigilante abbia a dispiegare insistentemente il suo fattivo intervento al fine di rimuovere in tempi ragionevoli, non più procrastinabili, gli ostacoli che impediscono la normalizzazione istituzionale dell'Autorità portuale, destinata a svolgere un ruolo di particolare rilevanza nello sviluppo dell'economia della regione dello Stretto di Messina.

A conclusione delle sintetiche notazioni suesposte, va peraltro dato atto che la gestione del Commissario, che è anche Commissario della organizzazione portuale dell'Azienda dei Mezzi meccanici, ha realizzato nel biennio considerato il coordinamento e il controllo delle operazioni portuali, con riferimento anche alla sicurezza; la manutenzione attraverso convenzioni con il Ministero dei LL. PP. delle parti comuni; l'affidamento ed il controllo delle attività dirette alla fornitura, a titolo oneroso, agli utenti portuali di servizi di interesse generale.

